

MORCHELLA sp. pl.



Morchella esculenta cresciuta in zona costiera su suolo sabbioso (aprile).

NOMI SCIENTIFICI: *Morchella esculenta* (L.:Fr.)Pers., *Morchella conica* Pers., e altre.

NOMI ITALIANI: spugnole, morchelle.

DESCRIZIONE:

Sono funghi primaverili di colore vario a seconda delle specie, ma di forma inconfondibile: il cappello, portato da un gambo biancastro e liscio, è formato da rientranze e alveoli, con costolature sporgenti.

Le specie descritte nei testi sono numerose, ma si consiglia, ai fini della certificazione per la vendita, di riunirle tutte in due gruppi:

1) “*Morchella esculenta*”: cappello più o meno

rotondeggiante e di colore giallo (raramente bruno); dimensioni varie, anche abbastanza grandi. In questo gruppo si possono collocare *Morchella esculenta* (L.:Fr.)Pers. (con le sue varietà *rigida* Krombh., *rotunda* Pers., *umbrina* Boud., *vulgaris* Pers.) e *Morchella crassipes* Krombh..

2) “*Morchella conica*”: cappello più o meno conico, slanciato e appuntito, in genere di colore scuro (da giallo-brunastro a grigio scuro, fino a quasi nero). Si possono inserire qui principalmente due specie, *Morchella conica* Pers. e *M. elata* Fr.

CONFONDIBILITÀ:

Le morchelle potrebbero venire confuse con le cosiddette “false spugnole”, che sono velenose

e, allo stato crudo, davvero pericolose; appartengono al genere *Gyromitra* e sono anch'esse primaverili o estive. Questi funghi, anziché avere il cappello alveolato, lo hanno costituito da lobi arrotolati (circonvoluti) che ricordano vagamente la forma di un cervello.

HABITAT E DISTRIBUZIONE:

Le varie specie appartenenti al genere *Morchella* si trovano in habitat molto vari e diversi tra loro, da prati stabili e argini dei fiumi (dove un tempo erano molto più comuni che oggi, soprattutto in pianura padana), ad ambienti boschivi di vario tipo. Sono molto diffuse soprattutto nelle zone costiere, su



Gyromitra gigas, la “falsa spugnola”, è un fungo velenoso che può essere molto pericoloso. Da non confondere col genere *Morchella* ! (Foto U. Lodesani).

terreno sabbioso, in pinete e leccete, ma crescono anche nei territori montani. In particolare, le “spugnole nere”, cioè le specie del gruppo di *Morchella conica*, sono più diffuse in montagna, anche a quote piuttosto alte: sulle Alpi, per esempio, si possono trovare anche sopra i 2000 metri, dove la produzione avviene ovviamente più tardi, fino ai mesi di giugno e luglio.

RACCOLTA E CONSERVAZIONE:

Le spugnole, che sono fra i primi funghi pregiati a comparire in primavera, sono molto ricercate dai raccoglitori; inoltre, la loro produzione di solito non è abbondantissima, pertanto è difficile trovarne in quantità sui mercati. Ciò spiega i prezzi “salati” che questi funghi possono raggiungere. Uno dei pregi delle spugnole è la loro ottima conservabilità: se fresche, durano per parecchi giorni. Inoltre, si prestano senza problemi all'essiccazione.

UTILIZZO GASTRONOMICO:

Adatte per qualsiasi sugo, in modo particolare per condire la pasta (soprattutto quella fresca): un piatto di tagliatelle con le spugnole è una delizia non da tutti conosciuta. Ottime anche per risotti, ripieni, frittate e zuppe.



Morchella conica fotografata sulle Alpi Occidentali a oltre 2000 metri di quota nel mese di giugno.

NOTE:

I funghi primaverili dei generi *Verpa*, *Ptychoverpa* e *Mitrophora* sono tutti commestibili e di qualità molto simile a quella delle spugnole. Essi non sono considerati nella legge nazionale, ma è probabile che vengano aggiunti da molte leggi regionali negli elenchi delle specie commercializzabili in ambito locale. Tuttavia, indipendentemente dalle Regioni che ne consentiranno la vendita, si ritiene utile fornire un quadro complessivo di queste specie, con i caratteri necessari per il loro riconoscimento.

Innanzitutto, occorre separarle dal già descritto genere *Morchella*, che si identifica bene per la saldatura del gambo con la base del cappello. Per capire meglio questo carattere, serve osservare la foto di confronto tra le sezioni di *Morchella*, *Mitrophora* e *Ptychoverpa*. Il riconoscimento delle singole specie, poi, è abbastanza semplice:

1) *Ptychoverpa bohemica* (KROMBH.)BOUD., chiamata comunemente “verpa”, ha il gambo attaccato alla sommità del cappello, che all'esterno è rugoso-costolato.

2) *Verpa conica* (MUELL.FR.) SWARIZ : anch'essa è chiamata “verpa”, ma è meno nota del-

la precedente, dalla quale si differenzia per il cappello che all'esterno è liscio e con forma che può ricordare quella di un ditale.

3) *Mitrophora semilibera* (DC.FR.)LEV. (= *M. hybrida*): simile a *Ptychoverpa bohemica*, dalla quale si distingue per il gambo che è attaccato al cappello non all'apice ma circa a metà. Per questo carattere la *Mitrophora*, che è conosciuta come “fratino”, si può considerare come una “via di mezzo” fra le spugnole del genere *Morchella* e le verpe.



SOPRA: le sezioni rendono facilmente riconoscibili i generi *Morchella* e *Mitrophora* (primo e secondo da sinistra) e *Ptychoverpa* (i due esemplari a destra, con diverso portamento). Notare la diversità di attaccatura fra gambo e cappello.

IN BASSO:

due diversi aspetti di *Ptychoverpa bohemica*, a sinistra molto slanciata e a destra con diverse colorazioni.

